Anno XLIV — N. 180
Sabato 30 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

[T]OLMEZZO

[Il] disastro a Ponte di Muro

Tutti condannati

[..]29 — Oggi è terminato al nostro [Tri]bunale il processo per il disa[st]ro ferroviario così detto del ponte [di] Muro, presso Dogna, avvenuto il [..] marzo del 1920 e nel quale peri[ro]no dodici studenti egiziani ed un [fe]rroviere: disastro provocato da u[na] colonna di vagoni che alla stazio[ne] di Pontebba si staccarono, senza [ch]e nessuno se ne accorgesse, da [un] treno in manovra, e presero una [fu]ga vertiginosa verso Dogna sulla [lin]ea in discesa.

Come vi ho informato, quattro [gli] accusati come responsabili: il ca[po] stazione di Pontebba Edilio Mo[ra]sso, il capomanovratore Gugliel[m]o Pasini, i manovratori Antonio [Pi]lotto e Antonio Mainero.

Durante la mattina, pronunciò la [re]quisitoria il P. M. dott. cav. Mu[..] chiedendo la condanna del capo[st]azione Morasso a quattro anni e [..]80 lire di multa, dal capomano[vr]atore Pasini a mesi venti e 3.500 [lir]e di multa, e chiese l'assoluzione [pe]r insufficienza di prove a favore [de]i manovratori Pilotto Mainero.

Nel pomeriggio, parlarono lunga[m]ente gli avvocati on. Cosattini, [..]riussi, Turco, e Barbassetti, chie[de]ndo la assoluzione di tutti.

Alle ore 20, il Tribunale pronun[ci]ò la sentenza con la quale tutti [qu]attro gli accusati sono condanna[ti] a mesi 28 di carcere e lire 3850 [di] multa.

[P]OZZUOLO

Pro Caduti

(Civis) Anche Carpeneto, frazione di [qu]esto Comune, vuol degnamente onorare [i] propri figli, caduti per la grandezza e l'o[no]re d'Italia.

A tale scopo si è costituito un comitato [pr]omotore di una grande pesca di benefi[cen]za e di altri festeggiamenti che si ter[ra]nno nel prossimo settembre per racco[gli]ere i fondi necessari alla costruzione di [un] Asilo Infantile in onore dei caduti.

Venne eletto il Consiglio Direttivo, co[sti]tuito dai seguenti signori: Giuseppe [Co]lami-Jacotti, presidente onorario; Pro[sp]ero Giuseppe e Teresa, vice-presidenti [on]orari; rev. Giuseppe De Monte, presi[de]nte effettivo; perito Persello Sante, se[gr]etario; Marcuzzi Giuseppe, cassiere; [B]ressani Luigi, Centa Antonio, Di Filippo [Gi]useppe, Sgrazzutti Giovanni e Bertoli [Ge]lindo, consiglieri.

Diamo il primo elenco delle sottoscri[zi]oni: Bressani Luigi, Marcuzzi Giusep[pe], Marcuzzi Luigi, Ellero Nicolò, Ma[rc]uzzi Luigi offrirono lire 50 ciascuno — [Co]rubolo Carlo, Zamboni Gino, F.lli Di [Fi]lippo fu Fiorendo, L. 30 ciascuno — [Be]rtoli Etelredo, Greatti Giuseppe, Zanini [U]mberto L. 25 ciascuno; — Zanini Etel[re]do, Corubolo Luigi, l. 20 ciascuno; — [Sg]razzutti Giovanni, Pantanali Mosè, [Co]rubolo Francesco lire 15 ciascuno; [Be]rtoli Giovanni Batt., Mesaglio Giuseppe, [M]onticoli Giuseppe, Zanini Luigi, Monti[co]li Arturo, Filacordo Secondo lire 10 cia[sc]uno; Bertoli Gelindo l. 5 e Di Filippo [A]ntonio l. 3 — tutti del Comitato.

Offrirono inoltre: Porpetto Marina li[re] 50, Di Filippo Pietro 30, Miani Dante [..], Chiautta Leone 20, Chiandussi Luigi, [Di] Filippo Silvano, Di Filippo Giosuè e [M]onticoli Pietro 15 ciascuno; Greatti Pie[tr]o, Aita Evangelista, Gasparini Antonio, [Co]rubolo Canciano, Zanini Francesco, [B]alisani Leonardo, Danelutti Vittorio, Za[ni]ni Pietro, Corubolo Giovanni e Corubo[lo] Giuseppe 10 ciascuno; totale L. 853.

Lo scopo altamente umanitario e morale [e] l'interessamento dimostrato dai paesani, [se]nza distinzione di partito e di classe, [da]nno sicuro affidamento di ottima riu[sc]ita. Auguri.

[B]UTTRIO

A proposito di stalle

Ho letto l'articolo del prof. cav. Mar[ch]ettano concernente il ripopolamento del[le] nostre stalle con i bovini che ci vengo[no] dalla Germania. Non muovo osserva[zi]oni di sorta, non essendo io competente [in] materia. Ma credo di rilevare un dato [di] fatto, perchè in esso — parlo per quel [ch]e vedo e so di questa zona, nella quale [ab]ito — riscontro un'esagerazione. Scrive [il] prof. Marchettano che le nostre stalle «[s]ono quasi ripopolate, con l'85-90 per [ce]nto sul numero degli animali che si con[ta]vano prima della guerra ».

Questa affermazione, ripeto, è, in ri[gu]ardo almeno a questa zona, molto esa[ge]rata. In tutti questi paesi, abbiamo dal [..] al 70 per cento del numero di animali [e]sistenti prima della guerra. Difatti, nelle [st]alle dove si contavano 15-16 bovini, ora [se] ne contano da 8 a 10 ed al massimo 11; [e] quelle dove ce n'erano dieci, ve ne so[no] 5, 6, al massimo 7 e via discorrendo. [Q]ueste cifre le ho constatate io stesso.

Non è spirito di critica che mi muove a [fa]re questa osservazione; ma semplice[m]ente per mettere le cose a posto, affin[ch]è a Roma non si creda che gli agricolto[ri] friulani ebbero già tutto o quasi tutto [qu]el che loro spettava in fatto di bestia[m]e; e che quindi, se continuano a lamen[ta]rsi, è torto loro!

[V]ENZONE

I Festeggiamenti

Domani, 31, vi saranno qui gli an[n]unciati festeggiamenti in occasio[n]e della consegna delle medaglie [e] croci di guerra.

Il Comitato ha lavorato indefessa[m]ente e ormai tutto è pronto.

Alle ore 15 estrazione della Tom[b]ola, alle ore 16 gran ballo.

MANZANO

Altri particolari

sull'attentato criminoso di Medeuzza

Avete ieri detto dell'arresto di Pio Bladig fu Vittorio da San Leonardo di San Pietro al Natisone, confessatosi autore di aver provocato lo scopio della Polveriera di Medeuzza e di aver anche tentato di far saltare quella di Manginello.

Dalle informazioni assunte risulta che il Bledig ha completamento confessato al maresciallo dei carabinieri di Dolegnano.

Egli disse che trovandosi senza lavoro, si era recato a Monfalcone dove sperava di potervisi occupare. Lugo la strada si incontrò con certo Antonio Salanza. Questi gli propose di far saltare la polveriera di Medeuzza e di Manziniello, mediante un compenso, senza però specificare del perchè di questo criminoso tentativo.

A tale scopo gli consegnarono un petardo: ma egli rifiutò prestarsi a tale operazione delittuosa e si diresse verso Monfalcone. Colà non riuscì però ad occuparsi in alcun modo si che decise ritornare verso Pieris.

Quivi si imbattè di nuovo nel Salanza il quale gli rinnovò la proposta precisando anche il compenso in lire cinquecento, offrì pure cinque lire di caparra: il rimanente gli sarebbe stato consegnato dopo compiuto l'attentato.

Decisa così l'attuazione del delitto, egli si recò a Medeuzza compiendo il gesto criminoso.

Arrestato, fu accompagnato a Pieris dove riconobbe ed additò il Salanza e gli altri suoi compagni, Angelo Olivo, di Giovanni e Angelo Visentin da Redipuglia.

SPILIMBERGO

Muore di insolazione, nel prato

Ieri si recava nelle pratterie del «Poligono» per sfalciare il fieno, il giovane sui vent'anni o poco più, Toffoli Cesare Augusto di Giovanni, abitante nella frazione di Tauriano. Verso le ore 14 fu colpito da insolazione. A nulla valsero le cure prodigategli. Quattro ore dopo moriva.

Il Toffoli (militare) si trovava a casa da pochi giorni a godere di una breve licenza.

Consiglio Comunale

La nuova fognatura stradale

Nella seduta straordinaria che il Consiglio Comunale terrà Venerdì 5 agosto sarà discusso un importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti più importanti troviamo: l'acquisto del fabbricato, ad uso «Carcere Mandamentale», sito in Castello, di proprietà dell'on. Ciriani; l'approvazione del regolamento pel servizio delle pubbliche affissioni; la sottoscrizione di quote per la formazione dell'Ente Autonomo «Forze Idrauliche Friuli» e la approvazione del progetto per la sistemazione della fognatura stradale nel Capoluogo con la conseguente domanda di finanziamento per la esecuzione dell'opera.

Il progetto di detto lavoro è stato ultimato in questi giorni ed è opera del concittadino ing. Angelo Zanettini.

PALMANOVA

I festeggiamenti di domenica

I preparativi per la festa di domenica fervono alacremente. Il Comitato nulla trascura per la riuscita della grande manifestazione sportiva. Nella gara ciclistica dei 70 chilometri sono già annunciati diversi premi traguardo; a Trivignano per cura dell'Ass. Ssportiva Forti e Liberi; a S. Giorgio di Nogaro per cura della S. S. Sangiorgina; a Bagnaria Arsa per cura della S. S. Bagnarese e diversi altri non ancora ufficialmente annunciati.

Interessante deve riescire il concorso dei cicli e motocicli infiorati, giacchè numerose sono le iscrizioni. Importanti pure devono riuscire le gare podistiche di velocità e resistenza, nonchè la marcia. Della lotteria sono già in vendita le cartelle, e per domenica si prevedono esaurite. Anche l'orchestra palmarina diretta dal valente sig. Penzo continua le prove di nuovi e scelti ballabili. Al Cinema Savoia oltre all'annunciato programma, si darà l'interessante produzione della Corsa Ciclistica del Giro d'Italia. L'illuminazione della Piazza V. E. darà qualche sorpresa e anche i fuochi artificiali soddisferanno il pubblico. La Banda Municipale di Turriacco svolgerà uno scelto programma. La mostra delle vetrine sarà pure interessante e quasi tutti i commercianti vi parteciperanno, avendo il comitato disposto per la premiazione delle migliori con medaglie e diplomi.

PORDENONE

Sull'opera amministrativa del Sindaco dimissionario

..Un gruppo di cittadini, estranei ad ogni competizione politica, pubblicamente chiede all'Ill.mo Sig. Prefetto se non sia il caso di addivenire alla soluzione della crisi determinata dalle dimissioni dell'avvocato Rosso da sindaco.

I vari problemi progettati e non potuti risolvere, quelli urgenti da deliberare per il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche del Comune, impongono, a parere di quel gruppo di cittadini e di molti altri, che l'Amministrazione Rosso riassuma la propria responsabilità. E ci comunica in proposito la seguente relazione intorno all'opera svolta dall'avv. Rosso quale capo dell' Amministrazione del nostro Comune relazione che espone una serie di fatti concreti, da cui traggono appunto, esso gruppo di cittadini, la conclusione esposta sopra: ritorni l'Amministrazione Rosso al suo posto.

Noi, tenendoci estranei alle competizioni partigiane, ma desiderosi soltanto che le dissensioni sieno liberamente vagliate e discusse, diamo posto allo scritto inviatoci — come daremo eventualmente posto ad eventuali repliche in argomento che ci fossero inviate.

Ciò che fece l'Amministrazione dell'avv. Rosso

L'Amministrazione presieduta dall'avvocato Rosso assunse il governo del Comune nel novembre 1920, ereditando ed affrontando una situazione delle più difficili e delle più complesse.

Al lungo periodo della guerra e dell'invasione, era succeduto un periodo non meno burrascoso, resosi poi impressionante per il grave disagio delle nostre popolazioni prive di adeguate provvidenze governative, inasprite dalle lunghe attese, esasperate dalla forte crisi di lavoro che imperversava ed imperversa tuttora nella Provincia.

A Pordenone, più che altrove, l'attività amministrativa doveva essere iniziata, sorretta, estrinsecata con energia fattiva e sopratutto sollecita con larga e pronta intuizione, con propositi di fermezza e di risoluzione.

Problemi urgenti di immediata attuazione, da lungo tempo studiati, dibattuti attraverso tutte le precedenti amministrazioni, e mai risoluti: ecco il programma imposto ai nuovi eletti, quanto mai complesso e gravoso, fortemente ostacolato dalle condizioni tutt'altro che floride dell'Azienda comunale.

Occorreva una energia innovatrice, una volontà ferrea, inspirata sopratutto al benessere ed allo sviluppo della nostra città.

Pordenone non può certamente vantare, nei confronti con altri centri di pari importanza, modernità di organizzazione e di funzionamento dei pubblici servizi. Problemi importantissimi quali quello dell'istruzione, quello della finanza, ecc., non trovarono mai possibilità di approdi concreti: La nuova amministrazione non ereditava per essi che i vani tentativi di risoluzione sempre miseramente naufragati.

L'avv. Rosso, conscio del gravoso compito demandato alla sua Amministrazione, si mise subito all'opera con coraggio e fermezza di intendimenti, mirando a fare e concludere nel modo migliore e nel termine più breve.

Il riordinamento degli uffici

Suo primo atto fu quello di predisporre e disciplinare gli organi municipali, attuando il riordinamento degli uffici, provvedendo alla nomina del personale mancante, invitando i dipendenti alla piena cooperazione agli intendimenti della nuova amministrazione, adottando anche, quando se ne presentò il bisogno, provvedimenti severi contro qualcuno che nella pubblica funzione non si era comportato scrupolosamente e correttamente. A tutto questo faceva immediatamente seguire la sistemazione economica del personale, convinto che, soltanto eliminando ogni preoccupazione di disagio per i funzionari. l'Amministrazione avrebbe da questi potuto richiedere ed ottenere il maggiore rendimento ed il più efficace interessamento alla risoluzione dei problemi amministrativi.

Tale azione ha esplicato l'avv. Rosso con la più scrupolosa imparzialità, con larghezza di vedute e con energia. Sono atti di questa prima fase amministrativa la riforma del regolamento organico e delle tabelle di retribuzione del personale, la nomina dei funzionari mancanti nei vari rami del servizio, la istituzione di nuovi uffici, il nuovo regolamento di servizio per gli avventizi, varii licenziamenti, sospensioni ed altri provvedimenti disciplinari ed infine le disposizioni conseguenti all'inchiesta ordinata sulla gestione dell'Azienda daziaria comunale. Per tale ultimo atto è degna di particolare rilievo la pronta iniziativa dell'avv. Rosso nell'ordinare la sospensione di tutto il personale e la sua sostituzione immediata la sollecita esecuzione dell'inchiesta che valse a mettere in evidenza non lievi infrazioni e manchevolezze dell'ufficio e ad impedire la continuazione di sistemi che, oltre all'interesse dei privati, portavano notevole pregiudizio alle finanze comunali. Fu un atto che con i vantaggi immediati e tangibili che ne derivarono, rese in brevissimo tempo possibile la sistemazione di una azienda disorganizzata fra le più importanti del Comune: i benefici effetti di tale sistemazione saranno più ampiamente dimostrati in avvenire.

Contro la disoccupazione

Con febbrile attività, richiesta dalle particolari contingenze del momento, mirante sopratutto ad evitare perturbamenti all'ordine pubblico gravemente compromesso, l'avv Rosso rivolse la sua opera ad eliminare il fenomeno della disoccupazione, interessandosi particolarmente dei lavori portuali che, paralizzati da questioni di competenza e di procedura insorte fra il Comune ed il Ministero della Terre Liberate, procedevano stentatamente, in misura assolutamente inadeguata alle necessità di impiego della mano d'opera disponibile. Furono allargati i lavori di terra, iniziate immediatamente le opere di dragaggio, unificate le mansioni direttive, rendendo così possibile un più largo impiego di operai. Occorreva nel contempo regolarizzare le pratiche per il finanziamento al fine di ottenere speditezza da parte degli organi governativi nel rilascio dei fondi necessari venne costituito il Consorzio provvisorio fra i Comuni interessati e furono svolte attive pratiche per ottenere altri fondi oltre a quelli già concessi e pressochè esauriti. Le divergenze di carattere finanziario furono eliminate e tutti gli Enti consorziati, sotto il nuovo impulso, accordarono il loro pieno concorso alla sistemazione della pratica ed al suo avviamento a felice conclusione.

Altre iniziative a favore della disoccupazione furono opera dell'avv. Rosso: fece richiamo a tutti gli industriali e commercianti della città, dai quali ottenne notevole cooperazione nell'impiego di operai; promosse il Convegno circondariale del 31 dicembre 1920 nel quale furono concretate e prospettate energicamente al Governo le impellenti necessità della nostra zona.

Tale convegno provocò la concessione di nuovi fondi ai Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche e sull'esempio di esso la Deputazione provinciale prese motivo per la costituzione di un Comitato provinciale di disoccupazione tuttora in funzione e che svolge opera proficua per l'alleviamento delle condizioni della nostra provincia. Devesi a tale azione ascrivere in gran parte il beneficio di avere potuto evitare perturbamenti nelle masse operaie del Circondario di aver mantenuto l'ordine pubblico e la tranquillità nelle popolazioni.

Per l'istruzione

Un altro poderoso problema fu per l'avvocato Rosso oggetto di particolare interessamento quello dell'istruzione. Da oltre trent'anni è sentito a Pordenone il bisogno di un fabbricato scolastico urbano. Se nelle frazioni il problema ebbe in parte risoluzione nel capoluogo non potè mai trovare attuazione malgrado i ripetuti tentativi delle passate Amministrazioni. Le scolaresche che giungono ormai a oltre la trentina sono ancor oggi allogate in ambienti malsani inadatti ed insufficienti, sparsi per tutta la città in edifici pubblici ed in abitazioni private. L'avv. Rosso, convinto e deciso sulla necessità di dare il massimo ed il più completo sviluppo alla istruzione, diede subito incarico all'ing. Mior di compilare il progetto di un fabbricato scolastico urbano centrale e di un altro fabbricato di proporzioni minori da costruirsi in viale Grigoletti.

Durante la preparazione dei progetti, si adoperò personalmente per l'acquisto delle aree, portando a felice conclusione le trattative. I progetti furono presentati il mese scorso e sono ora in attesa di essere avviati ai competenti uffici per l'approvazione. L'Amministrazione si riprometteva, entro il corrente anno, di iniziare i lavori di costruzione; ed a ciò sarebbe certamente riuscita, confortata dall'unanime approvazione della cittadinanza e dall'immancabile appoggio delle Autorità.

Contemporaneamente alle pratiche iniziate per i fabbricati, provvide con la maggiore larghezza consentibile a render più completo e più efficace il servizio della istruzione.

Per eliminare gli eccessivi e dannosi affollamenti delle scuole, istituì nuove classi, ordinò sdoppiamenti, nominò ai posti vacanti maestri provvisori, trovò i locali necessari, provvide gli arredamenti, per modo che in gennaio tutte le scuole potevano dirsi riordinate. Non dimenticò le istituzioni sussidiarie e fu opera sua la ricostituzione del Patronato Scolastico le trattative per l'acquisto del terreno necessario all'istituzione di un ricreatorio l'iziativa di un corso popolare di conferenze. Per tutte le istituzioni scolastiche esistenti quali la Scuola di Disegno la Scuola Commerciale la Cassa di Assistenza Scolastica, deliberò notevoli contributi al fine di cooperare al maggiore impulso del problema dell'istruzione. Non mancò di richiamare il corpo insegnante alla necessità d'una severa disciplina e di un senso preciso del dovere, adottando in qualche caso energici provvedimenti.

Anche per i maestri, a cui provvisoriamente applicò il trattamento economico usato per l'altro personale del Comune, si propose la riforma delle tabelle e degli stipendi, per la quale fin dal mese scorso portò a conclusione la relazione e le proposte che attendono ora di essere attuate.

Lavori e servizi pubblici

In materia di lavori e servizi pubblici, anche con l'intento costante di provvedere alla disoccupazione, riattivò le pratiche col Ministero per la costruzione di un palazzo per gli uffici postali-telegrafici e finanziari, ottenendo piena adesione e l'assunzione da parte dei Ministeri delle Poste e delle Finanze delle opere di costruzione, salvo al Comune la cessione dell'area, che venne immediatamente accordata. Alla conclusione della pratica non manca che l'ordine dei Ministeri per iniziare le opere di costruzione in base al progetto dell ing. Luigi Querini, fatto predisporre dal Comune e pienamente approvato.

Venne pure portato a conclusione il progetto di ampliamento del Cimitero Urbano, prospettato dall'Ufficio Onoranze ai Caduti in guerra, in ordine alla necessità di comprendere nel Cimitero stesso le salme dei sepolti durante la guerra, fuori dell'attuale recinto. Venne concordata la indennità governativa a favore del Comune ed ora non rimane che dare esecuzione all'ampliamento.

Altri lavori furono dall'avv. Rosso sollecitati ed attuati in brevissimo tempo, quali l'espurgo delle roggie cittadine, il riatto degli edifici pubblici, la costruzione di lavatoi e pozzi artesiani in varie località del Comune, il compimento della costruzione delle case operaie ecc.

Promosse vari convegni di Enti interessati e la costituzione di consorzi, per la ferrovia Pordenone-Oderzo, pella linea automobilistica Pordenone-Motta di Livenza e diede opera attiva ad affrettare la conclusione delle pratiche di assunzione da parte dello Stato della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Pordenone-Aviano.

Per l'alimentazione

In ordine all'importante problema degli approvvigionamenti esplicò mediante lo attivo ausilio dell'assessore all'Annona, signor Romano Sacilotto, una proficua azione di disciplina annonaria, allargando i compiti dello Spaccio comunale per conseguire il maggior ribasso nei prezzi dei generi di prima necessità, facendo vigilare attivamente i commerci, sollecitando provvidenze da parte degli organi mandamentali e provinciali, ed evitando con l'intervento energico, la deficienza dei rifornimenti, che ripetutamente minacciava di compromettere l'ordine pubblico.

Non dimenticò di emanare particolari norme contro l'alcoolismo, chiedendo dalle autorità politiche misure di rigore in tale materia, allo scopo di evitare il propagarsi del malanno.

In ogni occasione non mancò di esplicare la sua autorevole opera per sedare perturbamenti, evitare scioperi, scongiurare conflitti fra le masse.

Per l'assestamento del bilancio

E' d'uopo infine rilevare, a merito dell'avv. Rosso, la preoccupazione sua e dell'Amministrazione di provvedere, in mezzo al largo fervore d'opere e di iniziative, alla sistemazione economico-finanziaria del Comune.

Pordenone non ha beni patrimoniali redditizi e le attività del suo bilancio sono quasi esclusivamente costituite dalle imposizioni tributarie. La situazione di bilancio all'atto dell'assunzione dei nuovi Amministratori, era quanto mai preoccupante. Rilevantissime passività gravavano sul Comune per mutui, contratti specialmente in dipendenza delle esecuzione di opere pubbliche per alleviare la disoccupazione e di altri mutui cambiari e passività derivanti dalle precedenti gestioni. Occorreva affrontare con coraggio la situazione e predisporre un largo piano finanziario di rinsanguamento del bilancio per avviare quest'ultimo alla sistemazione ed impedire il dissesto irreparabile dell'azienda. Fu questa le preoccupazione costante dell'Amministrazione e fin dai primi momenti l'avv. Rosso rivolse le sue cure allo studio del problema tributario.

Mai a Pordenone era stato istituito un concreto sistema di applicazione delle tasse: mancavano gli atti e i documenti necessari per attuare tale applicazione, dai regolamenti per ogni singola tassa, alle schede di denuncia, alle matricole dei contribuenti ed a tutti gli altri documenti indispensabili al regolare funzionamento dell'importante servizio. La predisposizione di tali elementi venne immediatamente ordinata e compiuta in brevissimo tempo, tanto che nel mese di gennaio il Consiglio comunale, sugli studi preparatori della Giunta, adottava, le deliberazioni per la applicazione delle varie tasse comunali delle quali qualcuna è già in riscossione.

Tenendo sempre presenti le necessità del bilancio, l'avv. Rosso approfittò di tutte le disposizioni emanate dal Governo a favore dei Comuni per aumentare le loro attività e concorrere ad alleviare le condizioni disastrose dei bilanci.

Del R. D. 7 aprile 1921 n. 374, che tali provvidenze contemplava, si valse immediatamente l'Amministrazione comunale per l'aumento dei dazi sulle bevande alcooliche e vinose e sulle carni: le attività dell'Azienda daziaria vennero così elevate in misura saliente, tale che renderà veramente possibile, con altri nuovi provvedimenti, la sistemazione del bilancio in un tempo relativamente breve e darà al Comune quella disponibilità finanziaria di cui ha bisogno per l'attuazione del vasto programma amministrativo, che risponde alle necessità dei servizi, agli intendimenti ed ai bisogni della popolazione.

* * *

Questa, per sommi capi ed imparzialmente esposta, l'opera svolta, tra diffidenze e difficoltà non poche, dall'Amministrazione che l'avv. Rosso presiedeva: opera che la cittadinanza in generale ormai guardava con fiducia, distinguendo fra l'uomo politico ed il cittadino che lavorava e spronava a lavorare per il bene della sua città. E, appunto per quest'opera fattiva e promettente noi vorremmo — sicuri d'interpretare il pensiero della maggioranza — che tale Amministrazione riprendesse il suo posto e conducesse in porto il vasto programma, del quale aveva appena incominciato lo svolgimento.

Un gruppo di cittadini.

* * *

Aggiungiamo che l'avv. Rosso ha presentato le sue dimissioni anche da consigliere provinciale; e che di esse, il Consiglio provinciale tratterà nella prossima seduta.

Saggio della Filarmonica

Per martedì 2 agosto alle ore 21 al salone Coiazzi, gentilmente concesso, è indetto il primo saggio degli alunni della Scuola di Musica anno 1920-1921 della nostra Filarmonica.

Al saggio sono invitati i soci con le loro famiglie, e tutte le famiglie degli allievi filarmonici coristi della Scuola.

Eccezionale spettacolo artistico

L'Impresa del «Sociale» si è assicurato non badando a sacrifici, un eccezionale avvenimento artistico pel giorno 6 agosto; verrà rappresentata l'ultima novità del Nicodemi: *L'Alba, il Giorno, la Notte*, che ovunque ottenne caloroso successo.

Altri spettacoli

Al Pollini ed al S. Marco sabato e domenica si daranno dei grandi svariati spettacoli.

Seconda di «Trovatore»

Ieri sera al «Sociale» abbiamo avuto la seconda dell'opera «Trovatore», davanti, purtroppo ad uno scarso pubblico, certamente a causa del caldo eccessivo che si fa sentire in questi giorni. Però il pubblico nostro non dovrebbe lasciarsi sfuggire quest'occasione propizia per udire un sì ottimo spettacolo.

Il teatro poi è convenientemente arieggiato.

Gli applausi furono anche ieri sera entusiastici, specie per il baritono Zagarolli, di una potenza eccezionale di voce, per le signore Ippalomeni e Campolattaro dotate di mezzi vocali e robusti e bene educati, così pel tenore cav. Perico e per il basso Manceri.

L'orchestra, pur modesta, assolse bene il suo compito mercè l'abile direzione del valente maestro Sorienti. Bene i cori e bella la messa in scena.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Pro Infanzia — Sono pervenute al Comitato pro Infanzia le seguenti offerte: cav. Francesco Asquini lire 10 in morte di Marino Franceschini; cav. Francesco Asquini in morte di Angelica Polese; Carlo Romanin lire 5 in luogo di torcia ai funebri Franceschini; In morte dell'angioletto Ada Barotta Pascoli, versarono al pro Infanzia: cav. Giro Lucio Poletti e figlio Alessandro lire 50; Laura d'Harmant lire 25; Margherita Barbarich lire 10; Gemma Spinelli lire 10; Alma Pareschi lire 10; Tamai Pareschi 10.

All'Asilo Infantile il cav. Gio. Lucio Poletti e figlio Alessandro in morte di Ada Pascoli Barotta hanno versato lire 10.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Fiori d'arancio

Dopo la cerimonia civile, stamane 28, nella chiesetta di Madonna di Rosa, Mons. Bertolo univa indissolubilmente la signorina Maria Corazza insegnante di Pordenone, sorella del cancelliere della nostra Pretura, coll'amico Bertolini Domenico, negoziante di Oderzo: copiosi i brindisi e gli auguri degli amici delle due famiglie; numerosi e ricchi i doni. Padrini, i signori nobile Bellini di Pordenone e Amadori di Chiusaforte.

Alla coppia felice, partita per il tradizionale viaggio di nozze, auguri.

DA GRADO

I ragazzi più abbronzati

Ieri alle ore 16.30 sulla bella spiaggia si addivenne, da parte di una competente commissione, alla premiazione delle bambine e dei ragazzi più abbronzati dal sole.

La festa fu iniziata con lancio di palloni umoristici, ed allietata più dopo la premiazione, da allegre marce e scelti ballabili suonati dalla brava banda Giuseppe Verdi di Trieste.

Si presentarono molti concorrenti, tutti meritevoli di premio, ma dato il numero limitato di essi, e tenuto conto di vari fattori, per spirito di giustizia, vinsero il premio le bambine:

1. Irene De Dottori; 2. Olga Coen; 3. Elsa Verdura; ed i ragazzi;

1. Gastone Verdura, 2. Renato Novak; 3. Paramitiotti.

Immediatamente dopo la premiazione sempre sulla spiaggia, seguì l'ascensione all'albero della cuccagna; sogno di tutti i ragazzi e bambine ospiti di cura, che avendo ammirato da terra i bei doni, già avevano destinato quello da scegliere con ferma volontà e tenacia raggiunsero tutti la cima. Data la giornata veramente calda, gli spettatori assistettero alla festa dall'acqua, di modo che, mentre allietavano lo spirito, ricrearono il corpo nella salubre acqua salsa.

Oggi, sabato, per la festa dei costumi da bagno da signore, sempre sulla spiaggia, alle ore 11 una commissione di tre distinti e celebri artisti professionali, assegnerà i premi alle tre signore o signorine vincenti.

La sera vi sarà serenata in mare con banda, orchestra e cori. Tutti potranno parteciparvi, e vi saranno premi in danaro alle barche meglio addobbate. Domenica nel mattino, regate regionali, alla sera ballo pubblico con illuminazione alla Veneziana e getti di coriandoli. Nella prossima settimana skatting-ring e ballo all'aperto, tutti i giorni, mentre al Casino des Etranger la compagnia diretta dall'esimio artista L. Noselli, tutte le sere darà scelte produzioni.

S. QUIRINO

A Sedrano

I componenti il Comitato pro monumento ai caduti, ieri sera dettero una cena di addio alle sig.ne maestre Minola e Stellatelli, che durante l'anno tanto si prestarono allo scopo santo e patriottico. Dopo la cena si fecero gli immancabili quattro salti di prammatica. Era bello vedere le festeggiate fatte segno a gentilezze ed attenzioni dai buoni paesani che a malincuore le vedono partire perchè esse seppero rialzare le sorti del paese e farsi amare dai fanciulli e stimare e benvolere da tutti in generale, per il loro amore alla Scuola, e per l'opera zelante e meritoria prestata in pro dell'erigendo monumento Il sig. Scagnol Luigi, membro del Comitato a nome dei compagni e del paese, offrì alle signorine un bellissimo astuccio da lavoro in argento e disse brevi, ma sentite e belle parole in lode delle festeggiate, facendo voti per il loro ritorno al paese che le ama.

CIVIDALE

Una truffa

A S. Guarzo uno sconosciuto, facendosi credere per impresare, incettò parecchie persone per ipotetici lavori.

Durante la permanenza in paese, visse presso certa Antonina Vogrig, cui tolse oggetti preziosi per 200 lire e riuscì a farsi consegnare lire 50 da certo Luigi De Campo.

Il 27 dovevano partire gli operai da quel signore accaparrati, ma... l'impresario non si fece più vedere... e *chi ga vu, ga vu!*

Per la guida popolare

offrirono: Deganutti Gaetano lire 50, Bacchelli G. Venusto 25, Carbonaro ing. Giovanni 20.

BUIA

Oblazioni

In morte della compianta signorina Esterina Molinari versarono: alla Congregazine di Carità: civanzo delle sottoscrizioni per corone lire 35, . N. 5, totale lire o. — All'Asile Infantile: Nicoloso Riccardo lire 10, sorelle Pauluzzi 10, Conchin Giovanni 5, Fantoni Giacomo 5, Piemonte Giuseppe (soci) 5, Piemonte G. B. maestro, 2, Tassinari Giuseppe 2, N. N. 1, totale lire 40 — Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine: Spezzotti commendator Luigi lire 25.

GEMONA

Festeggiamenti

Pel mese di agosto si stanno organizzando vari e continuati festeggiamenti.

Domenica 7 incomincieranno i divertimenti. Per tal giorno è stabilito il seguente programma: Ore 8, mattinata musicale; ore 8.30, inaugurazione di tutte le campane delle numerose chiese locali; ore 17, sulla piazzetta del Duomo vi sarà concerto musicale ed estrazione della lotteria pro campane. — Il 14, 15 e 16 agosto avranno luogo altri svariati spettacoli dei quali fra breve potrò fornire il dettagliato programma.

Funebri

Stamane hanno avuto luogo le estreme onoranze della compianta signora Francesca Davanzo-Benedetti.

Più imponenti e più commoventi non potevano riuscire. Le autorità cittadine, le rappresentanze dei sodalizi sono intervenute al completo. Tutti gli insegnanti locali, dei Comuni del Mandamento e di altri paesi hanno, con la loro presenza, voluto dimostrare la propria partecipazione al dolore del loro amato capo ispettore Benedetti.

Gli Asili Infantili, gli Oratori cittadini, le corporazioni religiose tutte hanno concorso a rendere maggiormente solenni gli estremi tributi alla cara estinta.

La popolazione, senza distinzione di classe e condizione sociale, è intervenuta unanime.

In cimitero prima che la salma fosse calata nella fossa, il rappresentante del R. Provveditore agli Studi, sig. Tito Italo Bosello direttore delle nostre scuole comunali, ha pronunciato un commovente discorso.

La dimostrazione generale di cordoglio ha dimostrato di quanta stima e simpatia godesse nel nosrto pubblico la povera Estinta e tutta la famiglia Benedetti.

All'egregio ispettore prof. Luigi Amedetto Benedetti, ai figli prof. Achille, d.r Celso, rag. Vittorio, signore Maria ed Elisa, rinnoviamo i sensi delle più sincere codoglianze.

Assemblea di Commercianti

Tutti gli aderenti all'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti del Mandamento di Gemona, sono invitati alla riunione che si terrà nella sala sociale domani alle ore 17 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ricostituzione della Società Industriali, Commercianti ed Esercenti del Mandamento di Gemona, con sede in Gemona — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Situazione degli Industriali, Commercianti ed Esercenti di fronte alle nuove esigenze del Fisco per ciò che riguarda gli accertamenti sull'imposta di R. M. e sopraprofitti.

L'importanza degli argomenti da discutere in ispecie dell'ultimo, l'impellente necessità di iniziare una azione concorde di protesta contro i non adatti criteri adottati dall'Agenzia delle Imposte sugli accertamenti delle tasse di R. M. e Sopraprofitti, devono richiamare l'attenzione di tutti gli industriali, commerciant ied esercenti del nostro Mandamento a che detta azione possa essere condotta a buon fine.

Questo argomento verrà trattato ampiamente dal cav. ing. Fachini Carlo presidente della Federazione I. C. E. di Udine o dal noto dott. Marcovic di Udine.

Cronaca Cittadina

Il caldo
ed i suoi tristi effetti

Il caldo. E non occorre altro. Gli aggettivi sarebbero superflui.

Da anni non si ricorda una estate in cui la temperatura abbia raggiunto l'altezza esasperante che perdura in questo mese.

I poveri abitanti di questa terra cominciano a preoccuparsi davvero e finchè possono sciamano nelle zone più fresche: chi deve rimanere nelle città si accontenta di aspettare le due di notte in piedi per godere un po' di refrigerio che in quell'ora solo si comincia a notare. Gli effetti del calore eccessivo sono, purtroppo micidiali, in città e nella provincia. Colpi di sole, deliqui improvvisi nelle persone già deboli per cause disparate e sopratutto quando l'organismo è guastato dall'alcool, hanno spesso conseguenze funeste.

La frase: si muore dal caldo non è più un'iperbole. Nelle officine il lavoro è quasi impossibile: nelle ferriere poi è un martirio che ebbe già la sua vittima. In una segheria e piallatura s idovette sospendere il lavoro nelle ore più opprimenti del pomeriggio. All'ospedale, spesso giungono uomini e donne, colpite u malore. Ieri due rappresentanti del sesso gentile di buon mattino, furono trasportate nel Pio luogo quasi senza vita.... ma tutto finì con un bagno fresco perchè le malate erano discretamente sborniate per «sostenersi nella lotta contro il caldo.

Naturalmente il caldo forma tema di tutti i discorsi; si contano gradi, si esprimono previsioni, si rammentano i danni dal calore e lo .... si maledice, generalmente.

Stimando interessante un po' di illustrazione anche dal caldo (che cosa non illustrano e chi non rendono illustri i giornali ?) ci siamo rivolti al Custode del Castello che assai cortesemente ci fornì i dati che richiedemmo.

1920

L'estate scorsa, la temperatura diurna si mantenne a un dipresso intorno a quella che quest'anno si verifica di notte! Nel 1920 il periodo canicolare fu beneficato da diversi acquazzoni che interrompevano più volte i rigori dell'estate, così che la vita non era insopportabile come ora.

Il mese di maggio del 1920 fu assai caldo; il termometro segnò fin 32 gradi.

Il 10 luglio ne ebbimo 27: poi aumentarono gradatamente fino a 31 ed il 23 luglio si rinnovarono i 32 gradi. A questo periodo di calore tenne dietro un temporale che si scatenò la notte del 24 in cui caddero 13 millimetri di acqua.

La temperatura discese notevolmente ed il 25 segno 22 gradi. Il 26 risalì a 30; il 28 notte piovve e ritornarono 22 gradi di temperatura. Durante il luglio piovve anche il 10 notte con temporale ed il 13.

L'agosto 1920 passò con una temperatura variante dai 25 ai 30 gradi; si notarono forti venti e spessi acquazzoni che provocarono improvvisi sbalzi fino a 10 soli gradi il giorno 26.

1921

Quest'anno, l'estate s iannunciò subito torrida ai primi di luglio si confermarono le previsioni perchè le linee segnate sui termometri e sui barometri si mantenevano alte, uniformi, non segnalando alcuna variante nell'atmosfera. Dalla prima decade del mese corrente la temperatura crebbe inesorabilmente fino a raggiungere i 32 gradi l'11. Il 15 se ne ebbero già 33.8 e sempre il «caldo» andò aumentando giornalmente, con uniformità disperante, segnando 35 gradi il 25 e poi un massimo di 39.2 il giorno dopo, 26, alle ore 15.45. Dal giorno 26 il massimo fu giovedì con 37.8: ieri alle 14.45 il termometro segnava 38.2.

Le previsioni barometriche furono sempre sul «bello costante» o nelle giornate più.... promettenti, sul «variabile tendente al bello».

Però i cittadini si consolino. Al loro bene pensano due bravi strumenti: il psicrometro, e l'idrografo. Da Giovedì essi rivelano che nell'atmosfera c'è la presenza di particelle di umidità che lentamente aumentano, facendo diminuire la pressione. Ciò farebbe prevedere perturbamenti temporaleschi che se le previsioni non subiranno cambimenti, si verificherebbero entro la settimana ventura.

La lancetta inchiostrata del barometro dall'altro ieri passò da 751 a 746 millimetri; anche la pressione barometrica ridotta al mare è in diminuzione, essendo discesa da 760 a 756.

Notiamo che per predire con qualche sicurezza la pioggia, il barometro dove segnare 749 millimetri di pressione al mare.

La temperatura di notte si è pure mantenuta assa ielevata; intorno ai 27 gradi. Così appunto segnava ieri sera il termometro alle 21. Al sole, segnoò anche 56 gradi.

E il cielo si mantiene implacabilmente di cristallo !.... Poichè, pur troppo, tranne il lieve aumento dell'umidità atmosferica e l'increspatura.... al ribasso del barometro, null'altro ci fa sperare.....

Ma speriamo ugualmente! La speranza non si deve perdere mai.

L'annegato di ieri

Verso le ore 13 di ieri, il possidente Angelo Franzolini fu Luigi di anni 47, della famiglia Franzolini detti «Matano» che un tempo abitavano in via di Mezzo, ed ora nelle case proprie in Via Pradamano, di fronte alla casa Ballico, tornava dai propr icampi a casa dopo aver caricato un carro di fieno. Egli fece avviare il carro per un astrada che dal «Partidor» (in vicinanza della Conceria Contarini) conduce allo stradone di Palmanova; e prese la medesima direzione, ma battendo una scorciatoia che fiancheggia il Ledra.

Forse, accaldato, volle tuffare i piedi nel canale per refrigerio; ma colpito probabilmente da insolazione cadde rovescioni nell'acqua, senza potre salvarsi. Videro il triste caso alcuni che si trovano in quelle vicinanze ed accorsero: fra questi la guardia vigile Antonio Franzolini (ci sono parecchie famiglie Franzolini nella parrocchia del Carmine). Il pericolato fu estratto dal canale: ma non dava più segno di vita ed era già livido in volto.

La guardia vigile Franzolini, appena riconosciuto, l'annegato, che era stato deposto sulla riva, provvide ad avvertire un suo cognato e l'autorità.

Questa assodato che si trattava di una disgrazia accidentale, diede il permesso di trasportare il cadavere alla propria abitazione, perchè la famiglia possa provvedere ai funerali.

* * *

I Franzolini detti Matana sono di una di quelle famiglie di «Borghesans» che, ancora quaranta, cinquanta anni fa, caratterizzavano i borghi posti alla periferia — come via di mezzo, via Ronchi, via Bertaldia, via del Pozzo (le «contrade» dei nostri vecchi, mentre la Via Aquileia e le altre principali erano contraddistinte come «borghi»: borgo Aquileia, borgo Mercatovecchio, borgo Poscolle, borgo Gemona ecc.) Possedevano e coltivavano direttamente i loro campi, valendosi al più di «fâmeis» (famigli) e di «vòris» (lavoratori avventizi, che assumevano a giornata, per lo più, in piazza Mercatonuovo (Plazze S. Jacum); e tenevano stalle, fienili, granai, tutto in città. Rarissime allora le bitazioni, così di agricoltori come di quelle dette «civili», nell'immediato subburbio intorno alla ctità: si viveva alla buona, con narici... più tolleranti e stomci meno schifiltosi; e Udine fino alla demolizione delle mura.... e all'aggravarsi dei dazi. «movevasi» lentamente.

* * *

Notiamo, per la cronaca, che il padre dell'Angelo Franzolini fu anni addietro vittima anche egli di un mortale accidente, essendo rimasto travolto sotto un carro.

Ai Legionari

Mercoledì 3 agosto alle ore 20, i legionari residenti in Udine si riuniranno in assemblea nei locali Stampetta «Casa dei Combattente» fuori porta Venezia, per comunicazioni della presidenza.

Farmacie di turno

Da domani 31 corr. e per tutta la seguente settimana fanno servizio continuato dalle ore 8 alle 22 le farmacie: Bosero, via della Posta; Conti, via Gemona; Zuliani (Trebbi), via Grazzano.

Servizio notturno, dalle 22 alle 8: Farmacia Besero, via della Posta.

Società «Dante Alighieri»

Per onorare la memoria del compianto giovane Leo Bottos, alcuni amici del padre Angelo Bottos, versarono alla «Dante Alighieri la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Onoranze Prampero — Gianni Micoli Toscano 25.

Infanzia abbandonata — In morte di Franceschi Ferdinando: Gatti Giovanni 2, Gransotto Silla 2. In morte di Leo Bottos. Gatti Giovanni 2, avv. Ermete Tavasani 10.

Mutilati Sezione di Udine — In morte di Leo Bottos: avv. Ermete Tavasani 10.

Orfani di guerra — In morte di Leo Bottos: Gasparotto G. B. 5.

Casa di Ricovero — In morte di Raimondo Tonello: Bice e Giovanni Comelli 10.

Orfani di guerra del Comune. — Lire 100.45 furono raccolte ieri sera fra amici nella osteria «Al Bue» in via Pracchiuso mentre suonava la ormai famosa banda di Eugenio Pignat e per attestare alla medesima l'entusiasmo di chi aveva la fortuna di ascoltarne le divine armonie. Gli offerenti hanno dedicato l'importo agli Orfani di guerra del Comune di Udine portandole al nostro Ufficio. Le consegneremo alla Commissione speciale che ha sede presso il Municipio.

Una riunione degli industriali per i ribassi di salari

Ieri in una riunione di industriali edili ed affini, presso la Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, dove dopo ampia discussione sulle attuali condizioni dell'industria e sulle conseguenze della grave crisi che si attraversa, tenuto conto anche del constatato diminuito costo della vita, è stato deliberato di ridurre i salari che non abbiano subito riduzioni dopo il 1 aprile, dal 1 agosto in ragione del 10 per cento.

Questo provvedimento è stato preso anche per facilitare l'assunzione di nuovi lavori in modo da concorrere a fronteggiare la disoccupazione.

I problemi economici sociali dell'Italia, secondo l'onorevole Zaniboni
deputato del Friuli

All'on. Zaniboni, uno dei socialisti che rappresentano il Friuli e uno fra coloro che primi si occuparono per portare la pace nel paese, fu chiesto da un redattore dell'«Epoca» di Roma:

— Come si può risolvere il grande problema della produzione ?

L'on. Zaniboni ha risposto:

— Dire che l'Italia è nazione agricola o che l'Italia è nazione industriale è trattar semplisticamente o troppo interessatamente. E' il non aver lumi o non il voler dar lumi per risolvere l'attuale crisi. Data la configurazione della terra italiana il problema va studiato regione per regione. La risoluzione non impone tanta ricchezza di mezzi, quanto decisa la volontà di riuscire, affrontando tutte le ostilità di miope carettere egoistico o tradizionale.

— Come va affrontato il problema ?

— Fino ad oggi, a parte qualche eccezione che ha il diritto di sopravvivere, ci siamo sforzati a dipingere l'Italia da una parte nazione eminentemente industriale perchè il vassallaggio della nostra industria, all'industria straniera ebbe ad alimentare questa illusione. D'altro lato si sforzò la concezione che l'Italia fosse un paese agricolo, prendendo a base delle argomentazioni, le possibilità di produzione della Valle Padana e di qualche valle secondaria. Artifici tutti, ripeto, che allontanano la serenità di chi è preposto a legiferare da una serena visione dei nuovi, semplici e pur ardui problemi.

— Come si risolve allora la crisi ?

— L'Italia può risolvere la crisi che la travaglia valorizzando il proprio clima, il proprio sole, il proprio cielo, le proprie foreste, le proprie cascate e il proprio sottosuolo. Mai in Italia si è voluto studiare con sincerità il problema del sottosuolo! Anzi, colturamente parlando, non possiamo negare una capacità agricola d'Italia non dobbiamo negare una preminente capacità agricola. Ma per riuscire ad esprimere dall'Italia una seria preminenza agricola; è necessario non soffermarsi alla considerazione del fondo valle; ma in essa considerazione dobbiamo involgere tutto il sistema montano che delle terre italiane è la parte predominante. Infatti i problemi allora, sono tre: il problema di fondo valle; il problema pedemontano; il problema montano.

Ammettiamo che il problema riguardante il fondo valle, sia risolto o in via di felice risoluzione: è riportiamoci al grande problema pedemontano. Per la natura del suo terreno, per la esposizione, per il clima, l'Italia ha il dovere di inondare tutto il mondo — specie nordico — delle sue verdure primaticcie e delle sue frutta. Verdura primaticcia, che può essere: fragole, carciofi, asparagi, piselli, ed insalate, che la natura asciutta, friabile dei terreni pedemontani ci impone di sostituire alla stolida coltivazione dei grani, poco redditizia e che va soggetta alle siccità estive. Frutticoltura: uve da tavola, da vino ed altre frutta in genere saporitissime, ricercatissime; frutticoltura che per la propria natura erbosa o legnosa resiste pure al pericolo incombente su questa zona di terreni: la siccità estiva.

E' certo che non si può, come ora, abbandonare al capriccio della iniziativa privata questa risoluzione devono essere adibite le attuali cattedre di agricoltura, fornendo loro mezzi e capacità necessarie, dato che la cattedra intesa nel suo vecchio ufficio, che ebbe a prevalere, ha già finito il proprio compito.

Quello poi che è la nuova organizzazione della produzione, dovrà essere fiancheggiata dalla formazione di consorzi di produttori che curino la raccolta, la selezione, il mezzo migliore di spedizione di tanto delicato materiale; lo studio dei mercati esteri per l'indirizzo sugli stessi del materiale che soddisfi gli speciali gusti di quelle popolazioni, studio che dovrà essere condotto con l'aiuto dei consolati a fianco dei quali occorrerà mettere uffici tecnici corrispondenti allo scopo e controllati per la loro seria azione. Lo Stato infine dovrà, come in America, addivenire alla formazione di speciali treni per la verdura e frutta.

E passiamo alla zona montana — continua l'on. Zaniboni — propriamente detta. Non è da dimenticare che l'Italia, non per la volontà di essere paese di straccioni e di accattoni, ma per la imposizione del proprio clima, della propria configurazione, è un paese dove va sviluppato in sommo grado il lato turistico e le stazioni climatiche. Sarà questo forse uno dei redditi maggiori, più sicuri e meno dispendiosi, che l'Italia ufficiale deve curare in uno studio di politica economica di assieme.

Per ciò che riguarda l'agricoltura, i nostri pascoli devono essere sfruttati con maggiore intelligenza, non solo meglio coltivandoli, meglio prevenendo il graduale loro disfacimento con la precipitazione a valle dei terreni, meglio curando la formazione di nuovi; ma anche riuscendo con l'aiuto delle cattedre ambulanti nelle diverse plaghe, che siano quanto mai aperte, alla formazione bene studiata e commercialmente gradita, di distintissimi tipi di latticini che l'aroma delle nostre erbe non può negarci.

— E il sottosuolo ?

— Ho detto all'inizio che l'Italia non ha mai voluto fare una politica seria di studio del nostro ricchissimo sottosuolo, valorizzando ed aiutando le miniere già aperte, aiutando con larghezza di mezzi sufficienti i tentativi della modesta iniziativa privata. Porto di esempio la Carnia, che è ricca di carbon fossile, ricchissima di minerali di ferro, di rame, di piombo, d iargento; che è ricca di scisti bituminosi, di marmi meravigliosi e nella quale si fecero esplorazioni sommarie che diedero nelle relazioni attualmente giacenti presso i ministeri, risultati in completa antitesi con quelli della pratica, in parte attualmente in atto. Questo è delittuoso. E come la Carnia, tante altre regioni per le quali non potrei con onestà riferire che per «sentito dire».

Tutta questa esposizione può conciudere in favore della tesi che io ho premesso: involgente problemi industriali e problemi agrari, problema turistico e problema di sottosuolo per lo studio non nazionale, ma regionale delle snigole possibilità di sito, per un sicuro indirizzo verso una definitiva redenzione del nostro paese.

Non sappiamo se tutto quello che l'on. Zaniboni affermò corrisponda alla realtà e alla possibilità: per alcuni punti, come le affermazioni della ricchezza del sottosuolo carnico, ne dubitiamo, dopo i ripetuti studi e le esperienze fatte. Ai nostri studiosi e competenti il distruggere (come ci auguriamo) questi dubbi, se mai fossimo nel torto. Certamente, uno sfruttamento maggiore di quanto non sia stato fatto sinora, deve essere possibile, come dei nostri marmi e delle nostre pietre come dei boschi, della frutticoltura ecc. E dovrà finire con l'essere accolto il principio, riaffermato dall'on. Zaniboni, che la soluzione del problema non deve essere unica per tutta l'Italia; ma varia e diversa per ogni singola regione.

Abbiamo riprodotto la conversazione dell'on. Zaniboni e perchè si tratta di uno fra i rappresentanti della provincia al parlamento e perchè intorno alle idee che egli espose, i nostri competenti in agricoltura, in mineralogia, in pastorizia, possono aprir utili discussioni: sono problemi quelli accennati dall'on. Zaniboni, della massima importanza ed attualità e tutti devono contribuire a risolverli, poichè risolvendoli si prepara ed assicura l'avvenire della Nazione.

Una lettera del gen. De Marinis
per una patriottica iniziativa locale

Il Senatore Morpurgo, Presidente del Comitato Udinese della «Dante Alighieri», ha ricevuto dal generale De Marinis la seguente:

Illustre Signore,

Con animo profondamente grato, ringrazio codesto Comitato per la generosa iniziativa assuntasi di fare inscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», le truppe italiane operanti in Alta Slesia e con pari riconoscenza ringrazio i generosi sottoscrittori che vollero corrispondere all'invito.

Ho assegnato i due diplomi inviatimi al 135.o fanteria e al 32.o reggimento provvisorio della Brigata Siena. E poichè il 135. fanteria al suo ritorno in Patria dovrà essere disciolto, ordinato che il diploma consegnatogli sia rimasso al Comando di Deposito di Avellino, dal quale il reggimento stesso è formato.

Queste truppe sono fiere che la memoria della loro opera, tutta spesa in servizio del dovere e della giustizia, resti documentata in una forma così nobile e significativa dalla loro Patria, prima sempre ad ammonire al mondo il rispetto al diritto delle genti.

Con la più alta osservanza.

Il Commissario Italiano per l'Alta Slesia
Generale A. DE MARINIS.

Inoltre il generale De Marinis ha rimesso all'on. Morpurgo la somma di lire due cento per essere personalmente inscritto fra i soci della «Dante Alighieri», e precisamente tra i soci della nobilissima città di Udine alla quale lo legano i più fervidi ricordi di guerra

La giornata di domani

Sarà... quel che sarà. Non vogliamo precorrere i tempi con giudizi avventati e prematuri. Diamo solo il programma tale e quale ci viene recapitato, avvertendo che tutto quanto non vi è compreso, quale per esempio un colpo.... di luna (si tratta di un «notturno»), uno o più bagni di sudore, ecc. ecc., deve ritenersi fuori programma e quindi come un caso possibile... ma imprevedibile. E vediamo quel che il programma dice:

«Chi va ai bagni per divertirsi e non sente il caldo — Chi va in montagna per divertirsi e non sente il caldo — Chi va al Campo Sportivo di via Mentana per divertirsi ed «eziandio» non sente il caldo — Concludendo, tutti al Campo dell'Associazione Sportiva Udinese di via Mentana, il 31 luglio 1921, pel gran Festival Notturno ....(i puntini sostituiscono la descrizione di altri, innumerevoli spettacoli programmati a parte).

Ore 18: Gran Derby, al quale concorreranno sei corridori dei più celebri, montati dai fantini più celebri ancora: 1. «Afrodite» Ader B. — 2. «Mus-Tafan-Ary» Van Kook — 3. «Blondaine» Resy — 4. «Barok» Gin — 5. «Kaper» Aros — 6. «Tonion» Punch.

Funzionerà il totalizzatore; ed anzi, nel suo programma è stampato il «vade-mecum» per il pubblico giuocatore.

Lo spettacolo, anzi gli spettacoli, promette di essere molto attraente ed allegro; e l'allegria è un buon diversivo dal sentire il caldo! — N. B. Sul campo servizio di buffet.

Una vittima del caldo

Il caldo ha voluto un'altra vittima. Nella frazione di San Rocco, è morto il vecchio pensionato ferroviario Placido De Paoli fu Pietro di anni 62. Colpito da insolazione, il poveretto cessava di vivere, nonostante le pronte cure prodigategli.

L'audace fuga di un fascista dalle Carceri

Un episodio improvviso e impreveduto mise in subbuglio stamane le carceri di vicolo Porta, quando verso le 8.30 i 62 detenuti venivano fatti rientrare nelle loro celle, dopo aver «presa l'aria» nel cortile. Tra i carcerati da alcun tempo v'era il giovanotto Severino Mazzaroli da Palazzolo dello Stella, presidente del fascio di Combattimento di colà ed implicato nell'assassinio di qual capostazione, ucciso a revolverate mentre si affacciava alla finestra della sua abitazione per vedere chi lo chiamava.

I detenuti adunque stavano ritornando nelle stanze, quando il Mazzarolo, con uno slancio repentino, che i carcerati non seppero e non poterono prevenire, corse verso il locale del Tribunale, si aggrappò alle inferriate di una prima finestra e con l'aiuto di un buco che trovasi nel muro raggiunse il soprastante balcone sprovvisto di ripari ed entra nella sala deggli avvocati le cui pareti verso l'interno, fanno corridoio con la sala delle udienze. La signorina addetta a quell'ufficio per solito prima delle nove è al suo posto e proprio stamane una indisposizione leggerà le impedì la consueta puntualità.

Il fuggitivo senza trovare alcun ostacolo continuò la fuga discendendo sulla via.

In quel mentre passava un ciclista ed il Mazzarolo gli si avventò contro, tentando togliergli la bicicletta; quello resistette e l'assalitore, per non perdere tempo si allontanò rapido verso Piazza Umberto I.

Intanto, una guardia carceraria in fretta con una bicicletta e, direttasi verso il Tribunale potè scorgere lo evaso. L'inseguimento si iniziò per il giardino Grande, ma un impreveduto incidente alla bicicletta della guardia permise al Mazzarolo di guadagnar tempo. Egli si diresse verso via Porta Nuova e la percorse seguito dall'agente che aveva ripigliato la corsa a piedi.

Irreperibile

L'evaso fu visto battere alla porta della nota casa della «Maestrine», ma poi sene perdettero le traccie completamente.

Perciò le ricerche si intensificarono affannose: accorsero anche due guardie investigative e carabinieri

Tutte le abitazioni site tra Portanuova, via Bartolini e la roggia furono invase dalla forza, che le visitò tra lo stupore e l'apprensione dei cittadini i quali non sapevano di che si trattasse. Sulla via si andavano intanto radunand onumerose persone: la voce dell'accaduto in un baleno si sparse suscitando mille commenti.

Le ricerche rimasero infruttuose: fu esplorata anche la roggia, ma con eguale risultato.

Manovre coi quadri

Gli ufficiali superiori del secondo reggimento fanteria col colonnello cav. Diana, partono oggi per Piedicolle, nella valle dell'Isonzo, verso Caporetto, dovendo eseguire manovre coi quadri sul battaglione Tipo. Le manovre dureranno circa una settimana e si svolgeranno sotto la guida del generale Freri comandante la Brigata Re.

La Media dei Cambi

Udine, 30 luglio — Il rincrudimento dei cambi pare, pel momento almeno, fermato.

I prezzi medi segnati ieri sono: Francia 182.10 — Svizzera 391 — Londra 85 — Nuova York 23.85 — Berlino 29.20 — Belgio 178 — Vienna 3 — Praga 30.

Olio finissimo, sapone pessimo e tre truffatori

A negozianti di Gorizia e di Monfalcone si presentò nei giorni scorsi il viaggiatore Gennaro Bergamini che «viaggiava» per conto della Ditta Bergamini di Udine- Via Torino, con grandi depositi di olii e grassi, presso Leskovig, nel viale della stazione ed in via Torino 10. Offrì latte d'olio finissimo di Oneglia, da un chilo ciascuna, per otto lire.

L'affare seduceva ed il viaggiatore potè conchiudere vendite di olio per oltre cinque mila lire.

La merce infatti fu spedita in quattordici casse; ma, forse, per effetto curiosissimo del caldo, per istrada l'olio si tramutò in sapone da lucato di pessima qualità e di poco valore; ciò meravigliò molto i negozianti del goriziano, che provvidero tosto a segnalare alla Pubblica Sicurezza della Stazione di Udine lo strano fatto. Siccome la merce era spedita in porto assegnato, prese telegraficamente disposizioni opportune il brigadiere dei carabinieri della stazione, signor Rubinato e dispose un accurato servizio di appostamento all'ufficio della P. V., dove qualcuno pur doveva presentarsi a ritirare le 5 mila lire.

Infatti, due persone si recarono alla P. V., ma le attendeva il più vivo interessamento da parte dei carabinieri che li trassero in arresto.

Interrogati, dissero chiamarsi Agostino D iLiberti di Trapani e De Giusto Angelo stalliere abitante in Via Friuli.

Indicarono come organizzatore della truffa ingegnosa Alberto Di Liberti, fratello dell'Agostino, che si faceva chiamare Bergamini, viaggiatore della ditta omonima che, naturalmente non esisteva affatto.

Questi è ancora, però, uccel di bosco.

Il nuovo regolamento sulla tassa dei vini

La «Stefani» ci comunica il seguente telegramma sul regolamento tassa vino, telegramma che non è però giunto completo. Diamo la parte ricevuta:

Al piccolo proprietario, coltivatore, colono, mezzadro od affittuario, da cui il vino proviene, è accordata l'esenzione dall'imposta sul vino destinato esclusivamente al suo consumo e della proprietà sino a concorrenza di un ettolitro per ciascun membro della famiglia convivente e di età superiore ai 15 anni. Entro il 15 ottobre i produttori per qualsivoglia titolo e qualsiasi quantità di vino ricavato da uve del raccolto dell'anno in corso devono far denunzia scritta al locale municipio.

Sul vino venduto dai produttori e consumatori e dai rivenditori al minuto, l'imposta viene soddisfatta dal compratore mediante il corrispondente versamento da eseguirsi in un afficio postale a favore del conto corrente intestato all'ufficio tecnico di finanza presso il competente ufficio dei conti correnti ed assegni postali.

Il passaggio dei vini dal locale del produttore a quello del commerciante all'ingrosso esonera il produttore dal corrispondere l'imposta mediante trasferimento del carico relativo sul conto del commerciante all'ingrosso.

Durante il periodo della vendemmia e della vinaccia e sino a che non siano ultimate le operazioni di accertamento, gli agenti dell'Amministrazione governativa e in genere gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di entrare nei fondi coltivati a vite e nei locali contenenti le uve dove si effettui la loro pigiatura, come pure nelle cantine e nei locali di deposito dei produttori; così anche di ispezionare qualunque carico viaggiante di uva, mosto o vino e ci agli effetti della vigilanza per quelle constatazioni che abbiano attinenza con la liquidazione deli imposta. Qualunque partita di vino e uva, esclusa quella da tavola di mosto o vino trasportati nel periodo intercorrente fra l'inizio della vendemmia ed il 31 dicembre successivo, da Comune a comune oppure anche da luogo a luogo entro il territorio di uno stesso Comune quando la sua popolazione supera i 50 mila abitanti deve essere scortata da apposita bolletta di accompagnamento.

E' punito con la multa del doppio al decuplo dell'imposta chiunque in qualsiasi modo sottragga e tenti di sottrarre il vino al pagamento dell'imposta dovuta. La stessa pena è comminata ai produttori ed ai commercianti all'ingrosso che siano trovati in possesso di vino senza le dichiarazioni o le bollette prescritte o quando nelle verificazioni si accerti una quantità di vino maggiore della dichiarata e di quella risultante dai documenti.

Nei casi di denuncia presentata oltre i termini stabiliti ma prima della verifica da parte di agenti finanziari, il produttore è punito con la multa da una a due volte l'imposta dovuta.

Nel caso in cui le uve, i mosti ed i vini siano asportati dal luogo di produzione senza la scorta della bolletta di accompagnamento oppure con bolletta di accompagnamento non più valida o comunque irregolare, i responsabili sono puniti con multa. Ogni altra infrazione al presente regolamento è punita con ammenda da 10 a 200 lire. Le pene sono applicabili a ciascuna delle persone che abbiano preso parte alla contravvenzione e non dispensano, in ogni caso, dal pagamento dell'imposta dovuta. L'azione giudiziaria per le contravvenzioni si prescrive in un anno dal giorno in cui furono commesse.

Secondo poi le disposizioni transitorie al 5 agosto 1921 i produttori devono denunziare al locale municipio la quantità di vino ora esistente nelle proprie cantine e locali di deposito distinguendo le rimanenze del raccolto 1920 da quelle eventuali dei raccolti del 1919 e degli anni precedenti. Entro il 3 agosto 1921 tutti i negozianti di vino all'ingrosso e al minuto che non siano produttori contemplati dall'art. 8, devono denunciare al municipio le quantità di vino di qualsiasi specie provenienti dai raccolti 1920 e annate precedenti, che si trovino alla data medesima nei rispettivi depositi locali di vendita e cantine. Nel caso di inadempienza i detti negozianti incorrono nelle sanzioni previste dal regolamento L'esenzione dalla imposta per i vini esportati all'estero non sarà più ammessa sotto forma di restituzione dell'imposta già pagata per le esportazioni che si effettueranno dopo il 31 agosto 1921.

Malatesta e comp. assolti

MILANO, 29 — Alle nostre Assise è terminato oggi il processo contro Enrico Malatesta, Baldini, Borghi e Quaglino, anarchici del gruppo di «Umanità Nuova»

Al verdetto i giurati hanno risposto no a maggioranza ai quesiti riguardanti tutti i singoli capi d'imputazione.

Dopo che il cancelliere ebbe letto il verdetto, il presidente chiede agli imputati se hanno niente da aggiungere. «No — risponde Malatesta — dobbiamo ringraziare soltanto».

Il Presidente emana sentenza di completa assoluzione per tutti. Il pubblcio dell'aula scoppia in un grande applauso.

Movimento di ammiragli

ROMA, 29 — Con RR. Decreti sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali ammiragli da effettuarsi con la data del 1 agosto il V. ammiraglio Emilio Solari cessa dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo di Spezia ad essume quella di segretario generale al ministero della marina. Il Vice ammiraglio Guido Biscaretti di Ruffia cessa dalla carica di Vice presidente del consiglio superiore di marina ed assume quella di comandante in capo del dipartimento marittimo di Spezia. Il V. Ammiraglio Ernesto Simon cessa dalla carica di generale di artiglieria e armamenti ed assume quella di vice presidente del consiglio superiore di marina.

Per ordinazione di copie inviare vaglia del relativo importo all'Amministrazione del Giornale.

PARLAMENTO NAZIONALE

La tassa sul vino

CAMERA. — Continua la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio. Si svolgono parecchi ordini del giorno. Riproduciamo quello dell'on. Canepa, socialista, per le cooperative: «La Camera invita il Governo a rendere possibile, agevole, adeguato, pronto il credito per la coperazione segnatamente per mettere le maestranze in grado, là dove hanno la capacità morale e tecnica, di riscattare ed esercire gli stabilimenti industriali».

Merizzi e Robbio, popolari, con loro ordini del giorno si occupano della tassa sul vino. L'ordine del giorno Merizzi chiede.

«La Camera, prendendo atti delle assicurazioni date dal capo del Governo circa una equa revisione del regime fiscale straordinario in rapporti alle condizioni della attuale crisi economica;

rilevando come la produzione e la industri adei vini soffre già delle aspre condizioni del mercato interno e delle ripercussioni gravissime del mercato estero;

ritiene che debba rivedersi subito la imposta straordinaria di 30 lire stabilita in via transitoria per far fronte al deficit della gestione dei cereali di Stato la quale verrà a cessare col prossimo 31 dicembre e investe solo la produzione di quest'anno;

2. che in ogni modo il vino residuato della produzione del 1920 non possa subire altre tasse all'infuori delle lire 10 del decreto legge 5 giugno 1920;

3. che debba soprassedersi alla creazione di nuovi ordini burocratici fiscali per l'esazione della tassa sul vino, in attesa dell'esame del problema in sede di discussione della riforma tributaria dei Comuni e che intanto debba congruamente elevarsi il minimo di esenzione per famiglia del vino consumato dagli agricoltori lavoratori diretti a due ettolitri per cadauno membro della famiglia colonica

4. che debba provvedersi ad una notevolue riduzione delle tariffe di trasporto dei vini per terra e per mare a sistema differenziale».

Danni di guerra

Anche le Terre Liberate sono oggetto di un ordine del giorno, che porta le firme di parecchi. Con esso, invitasi il Governo a risolvere sollecitamente il problema della ricostruzione in queste terre, dove tanto e tanto è ancora da ricostruire e da riparare e il ricostruito finora è nella massima parte stato provveduto dai privati che si sono notevolmente indebitati.

Il ministro Raineri assicura che si provvederà..... con la massima sollecitudine possibile, alla liquidazione dei danni e sopratutto alla ricostruzione delle case di abitazione. (*Quanto alla liquidazione, rileviamo che danni liquidati, liquidatissimi, concordati cnocordatissimi, aspettano da mesi e mesi di essere veramente «liquidati», cioè pagati*). Il ministro conferma che il Governo è animato dalla più amorosa sollecitudine e prega i colleghi del Veneto di aver fede nell'opera che si propone di compiere. Il Governo si occuperà anche delle varie questioni particolari sollevate a proposito delle nuove provincie e fra le altre di quelle relative alle requisizioni operate dagli eserciti nemici.

Un appello nominale pel vino

L'on. Marescalchi ha proposto un ordine del giorno diviso in due parti, e lo mantiene benchè non sia accettato nè dal governo, nè dalla Commissione. Sulla prima parte così concepita: «La Camera invita il Governo ad annunziare subito che l'aggravamento di imposta sulle rimanenze del vino del vecchio e nuovo raccolto, non sarà attuato», si vota per appello nominale. Il risultato è: presenti 297; votanti 293; astenuti 4; favorevoli 89, contrari 204. La Camera non approva. E respinge anche la seconda parte: «e che si accinge ad abolire il dazio consumo sul vino».

La Camera approva invece l'ordine del giorno Merizzi, sopra riportato, con un emendamento Cavazzoni nel senso di conciliare le esigenze del bilancio con le ragioni di giustizia che militano a favore dei piccoli produttori.

Da ultimo la Camera approva l'esercizio provvisorio.

Il trattato di Rapallo al Senato

SENATO — Le sedute di ieri l'altro e ieri furono importanti per quel che fu detto intorno al trattato di Rapallo. Ieri l'altro il generale Caviglia accusò il co. Sforza di avere taciuto la clausola relativa a Porto Baros. Altre rivelazione fece nella seduta di ieri il senatore Colonna Fabrizio, che presiedette la Commissione per la politica estera quando il trattato di Rapallo fu discusso dalla medesima. Di Porto Baros e del Delta nel trattato non era fatta parola e il co. Sforza, allora ministro degli esteri, assicurò la commissione che non vi erano state a Rapallo convenzioni segrete o comunque non note al pubblico e che la questione di Porto Baros a Rapallo non era stata definita. La Commissione, conchiude, non poteva non prestar fede alle dichiarazioni di un ministro del Re e non poteva nemmeno lontanamente supporre che in ciò che dal ministro le era dichiarato vi potessero essere restrizioni mentali. (*Applausi*).

Altri discorsi notevoli per le rivelazioni sulla nostra politica estera passata hanno pronunciato altri senatori. Da esse risulta confermato che effettivamente nessuno seppe mai consicurezza se esisteva o meno qualche clausola segreta che vincolasse l'Italia per la questione di Porto Baros; che il maggiore nemico d'Italia nei riguardi della questione adriatica è stato Wilson; che alla sua caduta si poteva migliorare la nostra situazione, e forse conservare Sebenico e Spalato ma non si seppe o non si volle; che la posizione dell'Italia nel suo mare Adriatico è amarissima ed è necessario che tutti concordi cerchiamo solo di evitare che peggiori.

Per la pacificazione

ROMA, 29 — Occupandosi delle trattative tra socialisti e fascisti condotte dall'on. De Nicola, la «Tribuna» dice che si può dire che il progetto compilato dai fascisti per la pacificazione consta di quattro punti principali.

1. Riconoscimento leale delle idealità che perseguitano i fasci di combattimento; 2. Libertà di propaganda tanto fascista quanto socialista; 3. Rispetto dei sindacati economici sorti o da istituirsi sotto gliauspici dei fascisti; 5. Assoluta separazione dei locali politici socialisti da quelli comunisti ed economici per impedire che nelle violenze contro i socialisti comunisti siano coinvolti fattori non politici.

L'on. Bacci continua la «Tribuna» ha presa visione delle dichiarazioni fatte dai fascisti, e a sua volta ha dichiarato all'on. De Nicola di ritenere che per la pacificazione sollecita e completa, sia necessario insistere sur un trattato breve e conciso e che non contenga premesse da suscitare poi discussione.

Ha poi concluso dicendo che convocherà nel tempo più breve la direzione del partito per le decisioni in merito.

All'on. Bacci dice la «Tribuna» l'on. De Nicola, ha prospettato l'idea di compilare il testo dell'accordo tra le due parti:

L'on. De Nicola ha quindi ricevuto a colloquio l'on. Giurati, ma essendo assente la delegazione fascista non si è potuto concludere nulla.

Un appello dei popolari per la pacificazione

ROMA, 29 — Sotto la presidenza dell'on. Tovini e con l'intervento del segretario politico prof. Sturzo e del segretario parlamentare on. Cavazzoni, si è riunito il consiglio Nazionaled le Partito Popolare Italiano che ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale del Partito popolare italiano, iniziando i suoi lavori, considerando le attuali condizioni del paese funestate da sanguinose lotte di passione, mentre deplora la violenza come mezzo di lotta e di predominio, esprime il proprio compianto per le vittime dell'odio politico, con particolare solidarietà verso gli appartenenti al partito popolare ed alle organizzazioni bianche: eleva un fervido appello di pacificazione, traendo dal proprio sentimento cristiano la forza per invocarlo dalle parti contendenti; invita all'uopo la stampa di ogni colore a concorrere all'auspicato rappacificamento degli animi, attenuando le passioni politiche e separando nettamente le superiori ragioni nazionali da ogni idea di sfruttamento; e riafferma il proposito sincero di tutte le forze aderenti al partito di esplicare nel paese una influenza moderatrice, rafforzando la autorità dello Stato a cui spetta unicamente e senza ulteriore indugio, di ristabilire l'ordine turbato, ripristinando per intero il valore della legge a tutela della civiltà umana».

Lenin è disposto a pagare i debiti

LONDRA, 29 — Il «Daily Mal» ha da Copenaghen che secondo un dispaccio da Mosca Lenin per ottenere soccorsi dall'estero avrebbe deciso di riconoscere il debito pubblico russo a condizione che l'ammontare sia definitivamente fissato da una commissione internazionale, che il pagamento degli interessi e rimborsi siano differiti fin al 1925 e che infine le potenze estere riconoscono formalmente il nuovo regime Russo.

Verso la pacificazione d'Irlanda

LONDRA, 29 — Un telegramma da Dublino alla Asiatet Presse, dice che mercoledi in una riunione del gabinetto dei signori Feiners è stata presa una decisione che segna un progresso decisivo nei negoziati di pace. Si attende ora che de Valera comunichi questa decisione a Lloyd George sulla quale è stato mantenuto il più grande riserbo. Tuttavia si ritiene che i capi dei Sinfeiners si siano messi di accordo sul programma di una conferenza per discutere le condizioni di pace.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedi, mercoledi e venerdi.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedi.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

La moglie il figlio ed i congiunti tutti con animo angosciato annunciano la morte stanotte avvenuta di

Valle Giuseppe
Impiegato alle Ipoteche

I funerali avranno luogo domenica 31 alle ore 8.30 partendo dalla casa sita in Via S. Rocco n. 39 (Viale Venezia).

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine 30 luglio 1921.

Comune di Camino di Codroipo

Concorso ai posti di Segretario e Messo Scrivano.

A tutto il 31 agosto 1921 è aperto il concorso ai posti di Segretario e di Messo Scrivano. Stipendio lire 6000 e lire 3000 oltre la doppia indennità di caro vivere e l'alloggio gratuito per il segretario. Chiedere avviso alla segreteria Municipale.

Il Sindaco **G. Stroili**